

## ControCorrente

Il reddito energetico  
sotto il sole d'Italia

di ELENA COMELLI

14

## L'inchiesta

Fotovoltaico, dopo la Puglia e Milano è lo Stato a copiare il «modello Porto Torres»

Circuito virtuoso che incentiva i pannelli per i privati e rimette corrente in circolo

Ma se in Sardegna i fondi vanno ai meno abbienti la legge nazionale sostiene tutti

Budget fino a un miliardo previsto dal Cipe nell'ambito del Piano competitività

# Svolta energia

## O sole mio

di ELENA COMELLI

**P**iù tetti fotovoltaici e meno bollette. Le nuove misure a favore del reddito energetico potrebbero avviare la prossima ondata di sviluppo per il solare italiano, in base alle previsioni del Gestore dei Servizi Energetici che dovrà applicarle. «La platea dei destinatari dei contributi all'installazione agevolata di impianti fotovoltaici per uso domestico si sta allargando a livello nazionale - spiega una fonte interna al Gse, che sta seguendo il dossier - per spingere il più possibile uno stimolo ecologico all'economia dopo l'emergenza sanitaria».

Partito due anni fa da Porto Torres, il modello del reddito energetico ha come obiettivo quello di creare un circolo virtuoso per far crescere la sensibilità ambientale, rilanciare il fotovoltaico e al tempo stesso ridurre le spese per la bolletta elettrica delle famiglie meno abbienti. L'idea applicata dal sindaco del Comune sardo, Sean Wheeler, con la collaborazione del Gse, è stata di creare un sistema in grado di autofinanziarsi, riducendo il consumo di

fonti fossili. Il meccanismo alla base del reddito energetico di Porto Torres è semplice: il Comune ha investito 250mila euro l'anno in un fondo rotativo le cui risorse sono state assegnate tramite un bando alle famiglie in difficoltà economica, per l'acquisto in comodato di impianti fotovoltaici domestici da installare sul tetto di casa. **L'energia** prodotta da questi impianti è utilizzata dalle famiglie consentendo loro di ridurre in maniera significativa le spese per la bolletta elettrica, che viene tagliata quasi della metà. **L'energia** prodotta dai pannelli e non consumata, invece, si rivende alla rete elettrica e il ricavato va ad alimentare un fondo comunale che cresce nel tempo, fino a consentire l'acquisto di nuovi impianti, da destinare ad altre famiglie. I cittadini diventano dunque non solo fruitori, ma anche produttori di **energia** e di ricchezza, promuovendo un modello di generazione distribuita e favorendo l'autoconsumo.

### Tasche dei cittadini

«Fino a oggi il progetto ha fornito un impianto fotovoltaico a 49 famiglie in forma gratuita, da 100 kilowatt di potenza in tutto, che hanno prodotto oltre 130 megawattora complessivi nel primo anno di attività, quindi dal luglio 2018 all'agosto 2019, di cui quasi 50 consumati dalle famiglie, con il relativo risparmio in bolletta: il resto - precisano al Comune di Porto Torres - è andato ad alimentare il fondo rotativo». In totale nel primo anno è stata evitata così l'emissione di 65 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Un bel risultato per la sostenibilità del Comune e per le tasche dei cittadini.

Dopodiché il modello del sindaco Wheeler ha trovato orecchie attente nel resto d'Italia: è divenuto legge regionale in Puglia ed è stato approvato l'anno scorso anche a Milano. In Puglia la Regione acquisterà gli impianti fotovoltaici destinati alle abitazioni domestiche, mettendoli a disposizione in comodato d'uso gratuito per nove anni, rinnovabili fino a un massimo di venticinque. Anche in questo caso i pannelli verranno assegnati tramite bando a famiglie in condizioni di disagio socio-economico e chi si aggiudicherà l'impianto dovrà attivare lo scambio sul posto dell'energia prodotta, attraverso una convenzione con il Gse. La legge pugliese però è ancora in attesa dei regolamenti attuativi e non è stata ancora finanziata.

È di fine marzo 2019, invece, l'approvazione del reddito energetico da parte del Comune di Milano, il quale ha stanziato 300mila euro in un fondo pubblico con cui finanzierà l'installazione gratuita di impianti fotovoltaici sulle case dei cittadini, privilegiando le famiglie con l'Isee più basso. Nel frattempo il modello di Porto Torres ha dimostrato di funzionare così bene che il governo ha deciso di applicarlo a livello nazionale, a partire dal Piano per il Sud, che istituisce un Fondo Nazionale per il Reddito Energetico per l'acquisto di impianti fotovoltaici. «In questo caso però il fondo sarà suddiviso in due tipi: da un lato i contributi in conto capitale, per la concessione di incentivi diretti all'acquisto degli impianti fotovoltaici, dall'altro lato la fornitura di garanzie per i finanziamenti bancari finalizzati all'acquisto degli impianti - spiegano al Gse - da parte delle famiglie interessate a usufruirne».

### Volano per il rilancio

Il fondo, che è già stato approvato dal Cipe nell'ambito del Piano operativo imprese e competitività del ministero dello Sviluppo, avrà dunque un raggio d'azione ben più ampio del modello originale, destinato solo alle famiglie meno abbienti, e dovrebbe essere dotato di un finanziamento iniziale nell'ordine delle centinaia di milioni di euro, fino a un miliardo. «Questa forma d'incentivazione andrà ben al di là del puro e semplice reddito energetico - prevedono al Gse - e potrà funzionare

da volano per il rilancio del solare in Italia»: soprattutto combinando i nuovi contributi con il rimborso fiscale al 110 per cento per gli impianti fotovoltaici previsto dal Decreto Rilancio e con la norma del Milleproroghe che consente finalmente l'autoconsumo collettivo e quindi i tetti fotovoltaici condominiali anche nel nostro Paese.

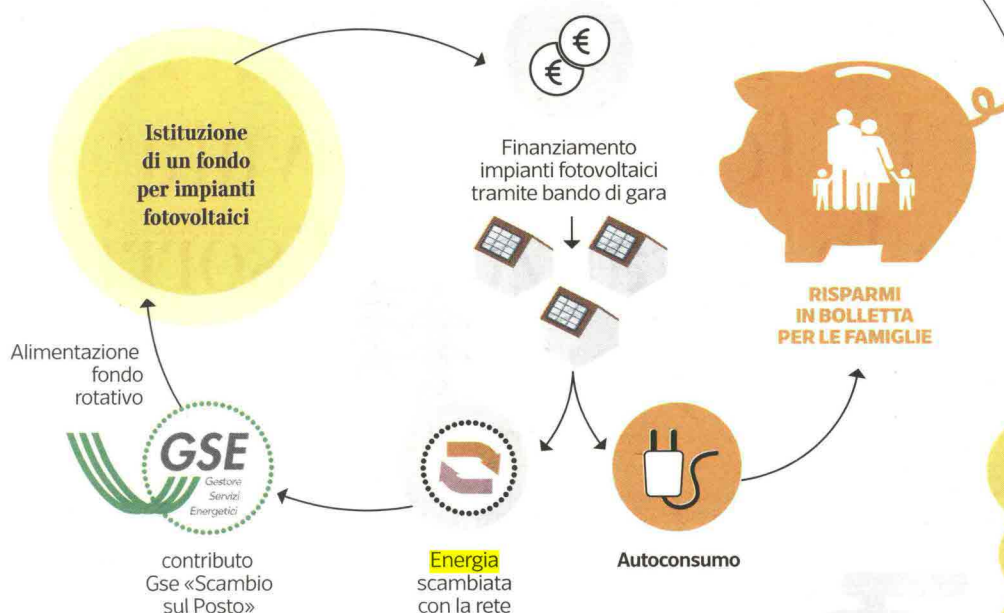
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Anche in Lombardia l'aiuto toccava solo agli Isee bassi, ma lo Stato offre garanzie di prestito più estese e si aggiungono al rimborso fiscale del 110% già previsto per chi investe in tecnologia**

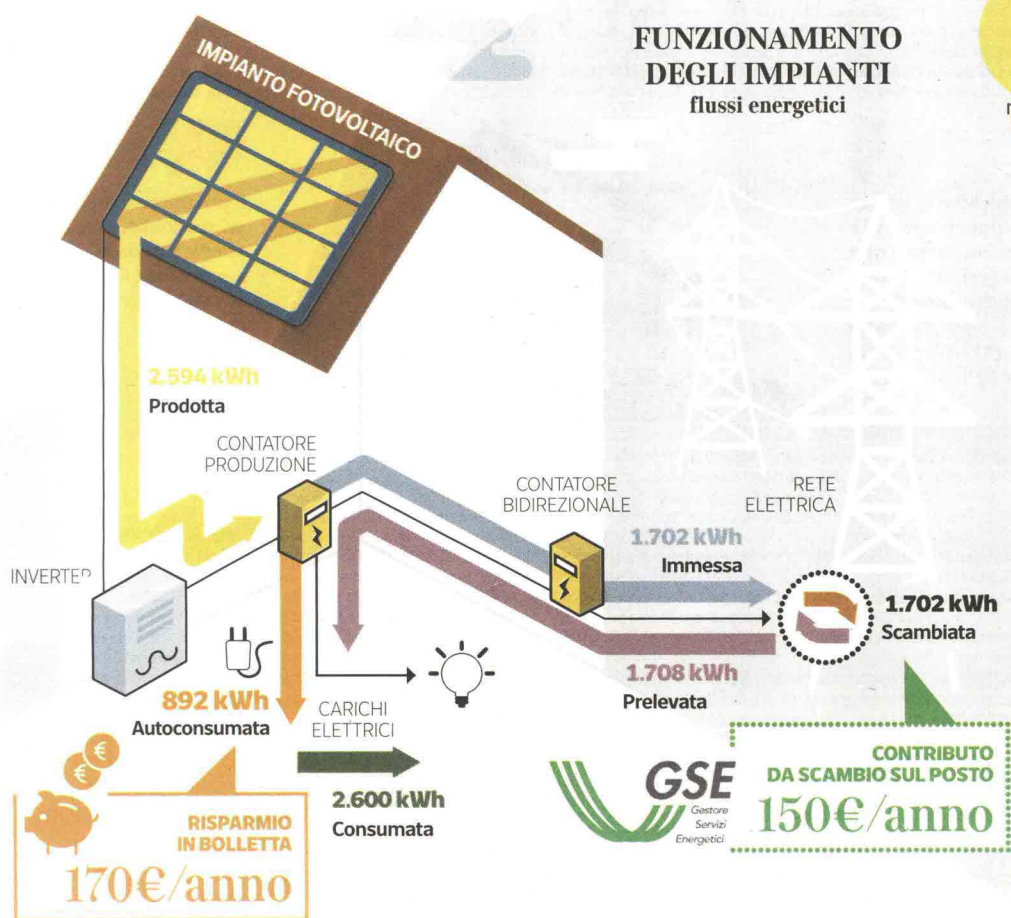
**Il comune sardo ha fornito un impianto a 49 famiglie, 130 megawattora prodotti e 50 consumati in un anno, il resto ri-alimenta il fondo: 65 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> in meno nell'aria**

# Reddito energetico

Il meccanismo



## FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI flussi energetici



## RISULTATI RAGGIUNTI

Dati relativi al progetto  
di Porto Torres

49 Impianti primo bando

49 Impianti in esercizio

100,7 kW potenza in esercizio

### DISTRIBUZIONE IMPIANTI PER DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO

■ Numero di impianti  
● Potenza

2018



131 MWh

Energia Prodotta

49,4 MWh

Totale Energia autoconsumata

RISPARMIO IN BOLLETTA

63,3 MWh

Totale Energia scambiata

18,2 MWh

Totale Energia ceduta alla rete

Fondo rotativo

1.300 kWh/Kw

Producibilità media annua

65,3 tonnellate

Totale CO2 evitata (tonnellate)

Infografica: Daniela Lazzarini (L'Ego-Hub)

**Solare,  
bollino verde  
dalla Aie**



Bollino verde per il fotovoltaico da parte dell'**Agenzia internazionale dell'energia**. In «Tracking Clean Energy Progress» (Controllare i progressi dell'energia pulita), report che monitora l'andamento di **46 tecnologie** nei vari settori (dalla produzione di elettricità all'edilizia), sulla

base degli obiettivi climatici fissati dall'accordo di Parigi per ridurre le emissioni inquinanti, l'Aie ha **promosso** soltanto sei tecnologie. Tra queste, c'è il **fotovoltaico**, che nel 2019 è cresciuto del 22 per cento (+131 TWh) a livello globale. [iea.org/topics/tracking-clean-energy-progress](http://iea.org/topics/tracking-clean-energy-progress)

## L'analisi

# FONTI RINNOVABILI UNA VIA OBBLIGATA CONTRO LE CRISI DIVERSE DAL COVID

di **VINCENZO BALZANI\***

Stiamo vivendo uno dei peggiori periodi della nostra storia, attanagliati da una crisi che ha tre aspetti fra loro intrecciati: ecologico, sociale e sanitario. Ma non dobbiamo perderci d'animo: la storia stessa insegna che ogni crisi offre l'opportunità di un cambiamento verso una situazione migliore. Sul fronte sanitario ci sono buone notizie perché nel nostro Paese la pandemia si sta esaurendo. Quindi si parla sempre più frequentemente di «ritorno alla normalità». Questo però sarebbe un grave errore, perché vorrebbe dire tornare a convivere con le crisi ecologica e sociale. Ricordiamo che se il virus ha causato circa 400mila morti nel mondo l'inquinamento atmosferico ogni anno causa 650mila vittime nell'Unione Europea e 80mila nella sola Italia. Centinaia di milioni di persone soffrono la fame e non hanno servizi igienici e assistenza sanitaria, mentre altre sono costrette a emigrare dai loro Paesi a causa del cambiamento climatico. Viviamo in un mondo dove i duemila più ricchi posseggono più di 4,6 miliardi di persone e, come scrive papa Francesco, «... non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, mentre altri non sanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono». Non possiamo farci sfuggire l'occasione di uscire dalla crisi sanitaria senza affrontare e risolvere, almeno in parte, le crisi ecologica e sociale. Anche perché le tre crisi sono strettamente intrecciate. L'insorgere della pandemia da Corona virus, infatti, è la conseguenza dei nostri errori nel rapporto con la Natura: sproporzionato uso delle risorse, degradazione dell'ambiente, cambiamento climatico, esagerata antropizzazione del suolo, perdita di biodiversità, abbattimento delle foreste, crescente consumo di prodotti animali anche selvatici da parte dei più poveri. Per fermare il cambiamento climatico e l'inquinamento dobbiamo sostituire i combustibili fossili con le

energie rinnovabili, fornite dal sole, dal vento e dall'acqua, che non solo non producono CO<sub>2</sub>, ma generano direttamente elettricità, la forma di **energia** più pregiata. La transizione energetica dai combustibili fossili alle energie rinnovabili ha molti vantaggi. Volendo sarebbe possibile, sia tecnicamente sia economicamente, completarla entro il 2050. Fermerà il cambiamento climatico, eviterà la morte prematura di molte persone e aumenterà i posti di lavoro. Porterà vantaggi anche dal punto di vista sociale perché le nazioni più povere, le più colpite dai cambiamenti climatici, sono ricche di energie rinnovabili. Peccato che la transizione energetica sia fortemente ostacolata dalla lobby dei combustibili fossili, dall'apparato militare, da speculazioni finanziarie. Ma ci sono anche buone notizie: il Green New Deal lanciato dal Congresso degli Stati Uniti nel 2019 (purtroppo ostacolato dal presidente Trump) col quale gli Usa si propongono di assumere una posizione leader per giungere a emissioni zero nel 2050 e, soprattutto, il Green Deal approvato dal Parlamento europeo nel gennaio scorso. Si tratta di una articolata strategia per azzerare le emissioni entro il 2050, ridurre l'inquinamento, proteggere il pianeta e far sì che la transizione sia socialmente giusta ed inclusiva. Protagonista sarà il fotovoltaico: la fonte energetica utilizzata nei benemeriti piccoli progetti di cui si parla nell'articolo qui accanto.

\* Professore emerito, Università di Bologna